

◆ **Il provvedimento ha effetto immediato ed è obbligatorio**
Il costo è 25mila lire all'anno

◆ **Devono assicurarsi donne e uomini che non svolgono altre attività**
Tutto gratuito per i meno abbienti

Casalinghe, è legge la polizza anti-infortuni

Sancito il valore del lavoro domestico

ANDREA FRANZO

ROMA È legge la polizza obbligatoria anti-infortuni per i sei-sette milioni di casalinghe (ma anche per gli uomini che svolgono in via esclusiva lavoro in ambito domestico). Il presupposto della legge, di alto e innovativo valore civile, è contenuto nell'art. 6 del provvedimento approvato ieri in via definitiva dalla Camera. «Lo Stato - vi si afferma - riconosce e tutela il lavoro svolto nell'ambito domestico, affermandone il valore sociale ed economico connesso agli indiscutibili vantaggi che da tale attività trae l'intercollettività».

Sulla base di questo principio l'assemblea di Montecitorio ha varato un pacchetto di norme, di immediata efficacia, frutto della unificazione di una proposta dell'Ulivo (prima firmataria la diessina Elena Cordini) e di una del governo, che stabiliscono una serie di misure mirate ad un duplice scopo: da un lato alla tutela della sicurezza e della salute nelle abitazioni (tra le mura domestiche ne avvengono 3 milioni ogni anno), e dall'altro lato alla istituzione appunto della assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici.

La legge ha avuto un iter faticoso: approvata una prima volta nel giugno '98 dalla Camera, era stata modificata dal Senato, e con queste modifiche varata ora in via definitiva dall'assemblea di Montecitorio con voto pressoché unanime (un solo voto contrario, di Ramon Mantovani, Rc). «Con l'approvazione di questa legge - è stato il commento di Anna Serafini, Ds, coordinatrice delle donne dell'Ulivo - il Parlamento ha compiuto un gesto veramente amico delle casalinghe». Da qui la sua particolare soddisfazione: non solo come copresentatrice di una legge non dissimile dal testo alla fine appro-

vato, ma come firmataria, insieme a Federica Gasparrini, presidente della Federcasalinghe, del patto elettorale con il Forum delle donne dell'Ulivo e del centro-sinistra che prevedeva proprio questa legge come uno dei punti qualificanti. Successo non scontato, ha rilevato ancora Anna Serafini: «Si sono dovuti vincere molti pregiudizi e resistenze, ma finalmente anche il lavoro casalingo è stato riconosciuto e quindi tutelato».

ASSICURAZIONE - Sono soggette all'assicurazione obbligatoria «per la tutela dal rischio infortunistico per invalidità permanente» tutte «le persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni che svolgono in via esclusiva attività di lavoro in ambito domestico». L'assicurazione è gestita dall'Inail, che costituirà un fondo autonomo speciale con contabilità separata.

Il premio annuo che la casalinga (o il casalingo) dovrà pagare è fissato in 25mila lire, esenti da oneri fiscali. Ma per i poveri è lo Stato a farsi carico del pagamento della assicurazione. In particolare chi è titolare di redditi lordi propri non superiori a 9 milioni annui, e chi appartiene ad un nucleo familiare il cui reddito complessivo lordo non sia superiore a 28 milioni annui.

L'assicurazione copre i casi di infortunio da cui sia derivata una inabilità al lavoro non inferiore al 33%, e la rendita è calcolata sulla base della retribuzione fissata per il calcolo delle rendite nel settore industriale.

PREVENZIONE ED EDUCAZIONE - La legge impone al Servizio sanitario nazionale di promuovere a livello territoriale «la sicurezza e la salute negli ambienti di civile abitazione» sviluppando a livello del dipartimento prevenzione di ciascuna Azienda sanitaria locale «un'adeguata azione di informazione ed educazione per la prevenzione delle cau-

LE NORME

Prevenire e tutelare

LAVORO DOMESTICO RICONOSCIUTO

La legge stabilisce un principio di grande rilevanza sociale: che «lo Stato riconosce e tutela il lavoro svolto nell'ambito domestico». E su questa base equipara, almeno dal punto di vista della tutela dei rischi di infortunio, il lavoro svolto a casa e quello svolto in fabbrica o in ufficio.

LA POLIZZA ANTI-INFORTUNI Costerà 25mila lire l'anno (ma per i più poveri il premio sarà a carico dello Stato) e sarà obbligatoria per tutte le persone, anche gli uomini, tra i 18 e i 65 anni che svolgono in via esclusiva attività di lavoro in ambito domestico. Attenzione: la polizza non protegge le colf, ma quanti lavorano in casa «senza vincolo di subordinazione e a titolo gratuito, finalizzato alla cura delle persone e dell'ambiente domestico».

QUALI DANNI COPRE E QUANTO RENDE L'assicurazione copre i casi di infortunio nelle mura domestiche da cui sia derivata una inabilità al lavoro non inferiore al 33%. La rendita sarà calcolata sulla base della retribuzione fissata per il calcolo delle analoghe rendite nel settore industriale.

PREVENZIONE ED EDUCAZIONE La legge impone al Servizio sanitario nazionale (attraverso le Asl) di promuovere azioni educative per la prevenzione delle cause di nocività e degli infortuni nelle case. Coinvolti nella campagna l'Istituto superiore della sanità (che dovrà attivare un sistema informatizzato per la raccolta dei dati sull'efficacia delle misure di prevenzione-educazione: svariati ministeri e le Regioni.

se di nocività e degli infortuni nelle case.

Entro un anno l'Istituto superiore di sanità dovrà attivare un sistema informatizzato per la raccolta, in collaborazione con l'Inail, dei dati sugli infortuni negli ambienti domestici al duplice fine di «valutare l'efficacia delle misure di prevenzione e di educazione sanitaria» messe in atto dalle Asl, e di redigere piani mirati «ai rischi più gravi e diffusi per prevenirli e rimuovere le cause di nocività». Nel programma di informazione ed educazione saranno coinvolti



L'INTERVISTA

Gasparrini: «Questa è la prova che il voto delle donne conta»

ROMA È finalmente una legge dello Stato italiano: la polizza anti-infortuni sarà obbligatoria. Dalla voce di Federica Gasparrini, presidente della Federcasalinghe ed eletta nelle file dell'Ulivo, traspare tutta la soddisfazione di chi vince una battaglia in cui ha creduto.

Onorevole Gasparrini, quale importanza di questo provvedimento?

«Questa legge tutela il lavoro casalingo, che tutte le donne svolgono. Riguarda però anche i pochi uomini che da qualche tempo si dedicano a questa attività. Soprattutto riconosce un valore soggettivo: da oggi abbiamo nove milioni di lavoratrici in più in Italia. Voglio leggerle il testo di questa normativa che riconosce e tutela il lavoro svolto in ambito domestico, affermandone il valore sociale ed economico connesso agli indiscutibili vantaggi che da tale attività trae l'intera collettività».

Colpisce il basso impegno economico: 25 mila lire annue, poco più di 2 mila lire al mese.

«Non solo, ma essendo obbligatoria è anche detraibile, quindi il costo vero non è neppure di 25 mila lire ma di circa 5 mila lire annue».

Che cosa da?

«Da un'assicurazione che copre

l'invalidità permanente oltre il 33%. Cosa significa? Quando ci si fa male, spesso per fortuna si guarisce e si riacquista il dominio totale del proprio corpo. Qualche volta però rimangono delle lesioni gravi che cambiano la vita. In questo caso la casalinga avrà un assegno mensile per tutto il tempo che vivrà».

Quale importo riceverà la fortunata signora?

«Varia da 360 mila lire al mese a 1 milione e 600 mila lire, a seconda del grado di invalidità. Il massimo è previsto per chi sarà costretta, per esempio, su una carrozzella».

Ma questa assicurazione è legata al reddito?

«No. Lo Stato provvede a pagare per le persone che hanno un reddito individuale inferiore ai 9 milioni o familiare, ai 18 milioni. Le donne quindi che rientrano in queste fasce non pagano, ma avranno la copertura assicurativa. Il diritto all'assegno è comunque indipendente dal reddito in quanto prestazione di un servizio assicurativo».

Naturalmente è una «polizza» che non copre il mancato lavoro quotidiano o l'invalidità temporanea.

«Per renderla obbligatoria abbiamo dovuto prendere in considerazione il caso più grave. Per tutto il resto può intervenire il privato».

Nel senso che chiunque può, se vuole, integrare questa assicurazione. Infatti la Camera ha votato all'unanimità un ordine del giorno per cui, accanto a questa copertura, le assicurazioni private possono fare offerte vantaggiose per coprire gli altri rischi».

Lei sembra particolarmente contenta di questa normativa.

«Sì, perché questa legge dimostra anche che il voto delle donne può contare».

In che senso?

«Nel senso che abbiamo portato a casa già quattro norme rispetto agli otto punti del patto elettorale sottoscritto a suo tempo, per le elezioni '96, con il leader del centro-sinistra. Allora chiedemmo alle donne un sostegno alla coalizione del centrosinistra sulla base di un patto scritto. Credo che il valore più grande di questa legge sia che il voto delle donne, da oggi, è un voto che conta». A.M.

DOCENTI

Folena: è un passo importante ora andiamo avanti

ROMA Per il coordinatore delle segreterie dei Ds, Pietro Folena, il ddl sullo stato giuridico dei professori universitari, approvato lunedì dal Consiglio dei ministri, «è una legge importante, che risolve alcuni problemi da lungo tempo aperti e che tuttavia non lascia irrisolti altri». Nello stesso tempo Folena chiede «che venga presto approvata dal Parlamento la legge sulla istituzione della terza fascia docente». «Finalmente - aggiunge il coordinatore Ds - andiamo verso un modello organizzativo delle università che prevede i dipartimenti come sede della ricerca universitaria e le facoltà come sede dell'attività didattica. E dall'inizio degli anni Ottanta che la sinistra avanza questa richiesta: si può andare così al superamento di un'università italiana sospesa a mezz'aria tra facoltà e dipartimenti». «Molto apprezzabili sono - continua Folena - anche le politiche premiali previste dal provvedimento per i docenti più responsabilmente impegnati nell'attività didattica e di ricerca. Restano tuttavia punti controversi, sui quali intendiamo come partito operare con una rapida soluzione. Sottolineerei soprattutto - conclude - le questioni relative all'attività di ricerca e di insegnamento e della collocazione dei ricercatori».

Parla di «riforma che non riforma» la Sinistra giovanile. «Il ministro Zecchino ha la straordinaria capacità di affermare principi condivisibili e negarli sistematicamente nella prassi» commentano i giovani Ds. «Da un lato - stigmatizzano - si afferma la centralità dell'attività didattica, la necessità di valutare l'operato dei professori e di incrementare la loro presenza in ateneo; dall'altro si affida ai rettori la facoltà di rilasciare le autorizzazioni per esercitare le attività libero-professionali esterne all'università. Con un arco di impegno lavorativo di 41 ore mensili in media si lascia invariata la condizione di assoluto privilegio dei docenti universitari». «Un provvedimento scandaloso che garantisce lo strapotere degli ordinari» questo è il giudizio degli studenti dell'Udu che oggi si mobilitano contro il ministro Zecchino.

Cermis, ai familiari indennizzo di 76 miliardi

Anticipa l'Italia, l'America verserà il 75%

ROMA I familiari delle venti vittime della tragedia del Cermis (quando un caccia Usa in volo di addestramento troncò di netto i cavi di una funivia a Cavalese) saranno indennizzati con 76 miliardi, per ora dallo Stato italiano, ma - a norma dei trattati Nato - gli Stati Uniti dovranno restituire il 75 per cento della somma.

L'indennizzo è previsto da una proposta di legge approvata ieri dalla commissione Difesa della Camera in sede legislativa (saltando cioè l'esame da parte dell'assemblea) che passa immediatamente all'esame del Senato per la ratifica e l'esecuzione.

La proposta aveva per primo firmatario lo stesso presidente della commissione, Valdo Spini (Ds), era stata sottoscritta dai rappresentanti di tutti i gruppi ed è stata approvata all'unanimità.

Nella tragedia del 3 febbraio '98 (per la quale pilota e copilota, processati in Usa, sono stati prosciolti, tranne una lieve condanna ad uno dei due per la distruzione della videocassetta che documentava le loro responsabilità) perirono venti cittadini di sei diverse nazionalità: italiani, tedeschi, olandesi, austriaci, belgi e polacchi.

«Il presidente Clinton - ha ricordato Spini - non dare l'annun-

cio dell'avvenuta approvazione del provvedimento - aveva tentato di ottenere l'indennizzo immediato alle vittime da parte del suo paese, ma la proposta era stata bocciata dal Congresso».

Poi, ricordando che il presidente Usa sarà in Italia domenica: «Noi allora abbiamo rotto gli indugi, e le norme appena approvate, che dovrebbero avere un iter veloce anche in Senato, accelereranno di certo le procedure della restituzione del dovuto da parte del governo americano».

La legge fissa un indennizzo di 3,8 miliardi per ciascuna delle famiglie delle vittime; e prevede la nomina di un commissario straordinario del governo per lo svolgimento, in tempi rapidissimi, delle procedure di accertamento, liquidazione e pagamento degli indennizzi.

Da ricordare infine che appena due settimane fa la Camera aveva deliberato la costituzione di una commissione monocratica di inchiesta per accertare tutte le responsabilità del disastro: gli Usa, attraverso più interventi di Clinton, non hanno negato la loro completa responsabilità dell'accaduto ma, nei fatti, non ne hanno tratto alcuna conseguenza. Meno che mai, come si è visto, sul piano finanziario.



REGIONE INFORMA

Notizie dalle Giunte Regionali

VENDITA BENI IMMOBILI.

LA REGIONE TOSCANA, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 10 E 11 DELLA LEGGE REGIONALE 24 APRILE 1997 N.29, VENDE ALCUNI IMMOBILI DI SUA PROPRIETÀ, LIBERI E OCCUPATI.

LA LISTA DEGLI IMMOBILI IN VENDITA È DISPONIBILE PRESSO LA REGIONE TOSCANA, FIRENZE

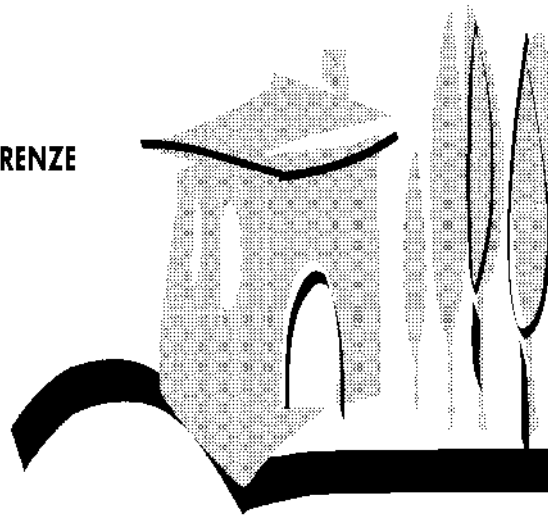
- VIA PAGANINI 66, 1° PIANO, STANZA 20

- VIALE TOSCANA 21/23 UFFICIO INFORMAZIONI PALAZZO C

- VIA CAVOUR 18 PORTINERIA.

PRESSO GLI UFFICI DEL GENIO CIVILE DEI SINGOLI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA.

AL SITO INTERNET [HTTP://WWW.REGIONE.TOSCANA.IT](http://WWW.REGIONE.TOSCANA.IT)



REGIONE TOSCANA
DIPARTIMENTO
ORGANIZZAZIONE E
RISORSE
SERVIZIO DEMANIO,
PATRIMONIO, CONTRATTI
E PROVVEDIMENTI

Se siete interessati all'acquisto, potete presentare un'offerta scritta in plico sigillato entro il **1 dicembre '99 ore 13.00**, e/o partecipare direttamente alle **Sedute Pubbliche**.

Per le informazioni relative a

- visita degli immobili
- modalità dell'offerta
- data delle sedute

potete telefonare ai numeri:

0 5 5 / 4 3 8 4 0 2 0
0 5 5 / 4 3 8 4 0 1 8
0 5 5 / 4 3 8 4 0 1 5
0 5 5 / 4 3 8 4 0 2 1
0 5 5 / 4 3 8 4 0 1 7

